



REGOLAMENTO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

“L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo.” (Nelson Mandela)

A partire dall'a.s. 2020/2021 è fissata l'applicazione *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza* a seguito del recepimento a livello provinciale (DGP 1233/2020) della normativa nazionale. La Legge 92/2019 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* istituisce infatti a livello nazionale l'insegnamento trasversale dell'educazione civica al fine di “*formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.*”

Il successivo DM 35/2020 adotta le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* ed integra il Profilo delle competenze al termine del Primo ciclo di istruzione con l'Allegato B riferito all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Tali disposizioni provinciali e nazionali richiamano anche norme e documenti di carattere locale, nazionale ed internazionale precedenti le emanazioni di legge sopra indicate. Costituiscono, quindi, riferimenti significativi per le istituzioni scolastiche e per le relative scelte pedagogico-didattiche i seguenti documenti:

- Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio delle istituzioni scolastiche del Primo ciclo;
- Piani di studio delle istituzioni scolastiche del Primo ciclo;
- DGP 1014/2019 - Educazione alle relazioni e alla cittadinanza;
- Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del Consiglio d'Europa, 2018;
- LP 5/2006 - art 2 - Finalità e principi generali.

L'ICRiva2 “Luigi Pizzini”, nel dare applicazione alle indicazioni di legge, ha definito il proprio percorso di Educazione civica e alla cittadinanza integrando il Progetto d'Istituto e richiamando i principali vincoli che prevedono:

- strutturazione di un curriculum verticale, suddiviso tra SP e SSPG, declinato in percorsi annuali, soggetti a valutazione quadrimestrale, con articolazione di almeno 33 ore;
- co-titolarità dell'insegnamento nei consigli di classe e nomina di un Coordinatore per l'Educazione civica e alla cittadinanza all'interno di ogni Consiglio di classe;
- continuità con iniziative ormai consolidate nell'istituto e contemporanea adozione di metodologie attive che favoriscano e privilegino lo sviluppo di un apprendimento preferibilmente basato sul *whole school approach*, in un'ottica di rete anche con le realtà presenti anche sul territorio (classe, scuola, famiglia, gruppi di aggregazione, associazionismo, enti, istituzioni, ecc.);
- utilizzo di strumenti di valutazione che integrino gli elementi desunti dall'insegnamento nelle varie discipline e che considerino il raggiungimento di competenze trasversali.
- declinazione dei contributi e degli interventi secondo i cinque nodi tematici previsti:

- 1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**
- 2. Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio e delle relazioni con l'Europa**
- 3. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio**
- 4. Cittadinanza digitale**
- 5. Alfabetizzazione finanziaria**



TRASVERSALITÀ E VERTICALITÀ DELL'INSEGNAMENTO: un curriculum di riferimento

L'insegnamento ed il conseguente apprendimento di *Educazione civica e alla cittadinanza* si esercita attraverso sia la condivisione di esempi e pratiche quotidiane attuate dalle figure educanti, sia mediante il riferimento ad un curriculum comune, quindi trasversale e verticale. Tale nuova disciplina si compone dunque di molteplici contributi, attività ed esperienze in grado di offrire allo studente la possibilità di trasferire quanto appreso nelle diverse discipline in situazioni operative, laboratoriali, reali.

I cinque nodi tematici indicati dalla normativa sono stati declinati in un'articolazione di contributi riconducibili a diverse Unità di Apprendimento, iniziative di classe, di plesso, di istituto. Lo sviluppo degli argomenti ad essi ricondotti è organizzato secondo un progressivo grado di complessità e completezza a partire dai primi anni della scuola primaria. A questi nodi sono ricondotte le principali competenze previste al termine del primo ciclo di istruzione e le Life Skills per sottolineare sia la trasversalità sia il valore sociale, ambientale, emotivo, etico del percorso di apprendimento.

Le scelte pedagogiche adottate originano dal vissuto degli studenti, dalle tradizioni dell'istituto, dal contesto in cui si collocano la società, la scuola, le famiglie. Anche il dialogo e l'interazione con enti ed istituzioni che operano a livello territoriale, ha contribuito alla scelta dei percorsi ritenuti più confacenti allo sviluppo delle competenze previste.

I percorsi mirano allo sviluppo di una cultura di cittadinanza attraverso lo studio delle istituzioni sociali, politiche e civiche (anche in dimensione locale) e dei diritti umani, lo studio delle condizioni in cui gli individui possono vivere in maniera armoniosa, la preparazione dei giovani all'esercizio di diritti e doveri definiti dalle costituzioni nazionali, la promozione del riconoscimento dell'eredità culturale e storica, la promozione del riconoscimento della diversità culturale e linguistica, lo sviluppo di pensiero critico e di attitudine e valori quali rispetto di sé e degli altri per una maggiore comprensione reciproca, l'acquisizione progressiva della responsabilità sociale e morale, la consapevolezza digitale e finanziaria.

Le attività sono organizzate in modo flessibile e in forma modulare nell'arco dell'intero anno scolastico per non meno di 33 ore complessive. Ogni docente del consiglio di classe dovrà svolgere almeno un'attività per quadrimestre.

Per una completa articolazione dei percorsi ed una raccolta delle "buone pratiche consolidate", si rinvia all'allegato CURRICULUM VERTICALE ICRiva2, una tabella complessiva stilata in modo collegiale da docenti della scuola primaria e della scuola secondaria (anche a seguito di consultazione dei dipartimenti presenti dentro l'istituto stesso), strutturata secondo i nodi tematici di riferimento e che costituirà un quadro di riferimento e di indirizzo per i docenti dell'intero istituto.

TITOLARITA' DELL'INSEGNAMENTO

L'ampia articolazione del curriculum e la sua strutturazione in base a contributi disciplinari ed iniziative progettuali implica la condivisione dei percorsi attuativi proposti dai Consigli di classe e dai vari dipartimenti disciplinari. Tutti i docenti sono quindi coinvolti in egual misura e sono co-titolari dell'insegnamento, collaborando nell'espressione delle scelte didattiche, nella conduzione delle esperienze e dei percorsi, nella realizzazione degli obiettivi, nell'osservazione degli studenti e nella loro conseguente valutazione.

Un ruolo specifico ha il Coordinatore per l'Educazione civica e alla cittadinanza che, individuato all'interno di ciascun Consiglio di classe:

- svolge un'importante funzione di **raccordo** delle diverse attività interagendo con il coordinatore/la coordinatrice di classe e con i docenti del Cdc, per definire fin da inizio anno ed in itinere le scelte pedagogiche e le azioni individuate e proposte, affinché si rispetti il monte ore complessivo di almeno 33 ore annue distribuite omogeneamente nei due quadrimestri; sarà cura del coordinatore di classe, coadiuvato dal referente per Educazione civica e alla cittadinanza (ove presente), raccogliere nel Piano di lavoro della classe le indicazioni di massima che i dipartimenti disciplinari esprimeranno nella progettazione di inizio anno.



- **propone la valutazione quadrimestrale in sede di scrutinio**, utilizzando gli strumenti per la valutazione adottati (REL, tabella condivisa in drive tra docenti di un CdC con indicazione della moda, evidenze documentate) e raccogliendo gli elementi significativi che concorrono alla definizione del livello di competenza raggiunto dai singoli studenti;
- **monitora**, seguendo lo stato di sviluppo del percorso di *Educazione civica e alla cittadinanza* in modo da fornire indicazioni sulla progressiva realizzazione delle attività, trasmettendo alla Commissione elementi utili alla valutazione del percorso compiuto evidenziando aspetti positivi e/o criticità emerse.

VALUTAZIONE

La valutazione di una disciplina collegiale come *Educazione civica e alla cittadinanza* parte evidentemente dal bisogno di valorizzare e privilegiare lo sviluppo di relazioni tra saperi ed il raggiungimento di valori ed obiettivi trasversali.

Durante l'anno scolastico, nello sviluppo dei contributi disciplinari e/o progettuali previsti, tutti i docenti del consiglio di classe coinvolti nei vari moduli adotteranno le modalità più idonee alla misurazione del livello di competenza raggiunto da ogni studente, riportandole nel REL. Nella tabella condivisa tra i membri del CdC, verranno raccolte le proposte di voto dei singoli docenti; proposte che a loro volta saranno già la sommatoria tra esiti conseguiti nelle singole attività, competenze trasversali implicate nei moduli stessi ed evidenze documentate. In occasione della valutazione prevista al termine di ciascuno dei due periodi dell'anno scolastico il Consiglio di classe, basandosi sulla proposta di voto fornita dal Referente per l'Educazione civica e alla cittadinanza, provvederà poi a formulare un giudizio espresso in forma sintetica.

In funzione di ciò sono stati formulati in una semplice griglia i descrittori validi per entrambi i livelli di scuola presenti dentro l'istituto. Essi sono strutturati secondo i sei consueti livelli (NS- S- d- B – D- O), relativi ai diversi gradi di padronanza delle competenze stabilite per i vari nodi tematici e raggiunte dagli studenti.

Prima del prescrutinio ogni docente del consiglio di classe, propone una sola valutazione nella tabella in Drive e in sede di prescrutinio il referente per l'Educazione civica e alla cittadinanza ricaverà la moda e otterrà una proposta di giudizio sintetico da condividere in sede di scrutinio con i docenti del Consiglio di classe.

Solo per l'anno scolastico 2020-21 (anno di introduzione della disciplina) la valutazione relativa ai moduli svolti sarà espressa in occasione dello scrutinio finale.

MONITORAGGIO IN ITINERE

Lo sviluppo dei percorsi declinati nel Curriculum verticale d'Istituto richiede un monitoraggio sia per gli aspetti di attuazione sia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sarà compito della Commissione, su suggerimento dei singoli CdC, adottare le forme più consone ad un'azione di accompagnamento che, in collaborazione con i docenti, i referenti di progetto, i Coordinatori permetta il perseguimento dei traguardi attesi. In questa prospettiva si cercherà di:

- rilevare dai Consigli di classe gli aspetti di positività/criticità nell'organizzazione, nelle relazioni con gli attori, nella valenza formativa, nella qualità e coerenza dei contributi;
- elaborare informazioni generali sulle caratteristiche del progetto in termini di equilibrato sviluppo secondo le aree previste, secondo l'articolazione dei quadrimestri, secondo le dimensioni di competenza in gioco;
- coordinare le relazioni con il territorio e con soggetti proponenti azioni o iniziative riconducibili all'insegnamento.